

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Rivoluzione industriale

- Significato della terminologia
- I presupposti della rivoluzione industriale:
 - a)** fattori esogeni (sviluppi appartenenti ad altri settori economici)
 - b)** fattori endogeni (accumulazione del capitale, spirito d'iniziativa, investimenti, innovazioni)

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Rivoluzione agraria

- Open fields, common fields, common lands
- Leggi sulle recinzioni (Enclosures Acts)
- Lord Townshend ed il “sistema di Norfolk”
- Passaggio dalla rotazione triennale a quella continua
- Allevamento stabulare
- Ruolo dei “gentleman farmer”
- Risultati

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Rivoluzione demografica

- Andamento della popolazione nelle economie preindustriali
- Mutamento del regime demografico a partire dalla metà del Settecento
- Processo di urbanizzazione
- Interdipendenze tra rivoluzione demografica e rivoluzione industriale

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Sviluppi nelle vie di comunicazione e nei trasporti

- Nella seconda metà del '700: avvio della costruzione di strade e canali
- Adozione del sistema delle strade a pedaggio (turnpike roads)
- Atti di recinzione e costruzione di nuove strade
- “Febbre dei canali”
- Assenza del ruolo della ferrovia nella I fase della rivoluzione industriale inglese

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Progresso tecnico

- Ambiente socio-economico e genesi delle invenzioni
- Dal metodo prevalentemente empirico all'avvio di ragionamenti rigorosamente scientifici (macchina a vapore di James Watt)
- Invenzioni ed innovazioni

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

L'industria tessile

- Dal domestic system al lavoro di fabbrica
- Caratteristiche del cotone
- Sequenza “botta e risposta” nelle innovazioni del comparto dell'industria tessile del cotone
- Navetta (fly shuttle) di John Kay nel 1733
- Tessitura molto più veloce della filatura

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

L'industria tessile

- Serie di innovazioni nella filatura: filatoio multiplo (spinning jenny) di Hargreaves (1765), filatoio ad acqua (water frame) di Arkwright (1768), filatoio intermittente (mule-jenny) di Crompton (1779)
- Filatura più veloce della tessitura
- Telaio meccanico di Cartwright (1785) con utilizzo della macchina a vapore di James Watt

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

La macchina a vapore

- Dalla pompa a vapore di Newcomen alla macchina a vapore di James Watt
- James Watt, tecnico dell'Università di Glasgow
- Supporto dell'imprenditoria del comparto
- Passaggio dalla fase empirica a quella scientifica
- Perfezionamento progressivo della macchina
- Brevetto del 1781

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Progressi nel comparto siderurgico

- I limiti della produzione metallurgica fino agli inizi del '700
- Utilizzo del coke per la produzione del ferro grazie agli apporti di Abraham Derby e del figlio, tra il 1708 ed il 1748
- Combinazione del puddellaggio con la laminazione (Henry Cort, nel 1783)
- Utilizzazione della macchina a vapore come fonte di energia

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Conseguenze della rivoluzione industriale

- Risultati economici complessivi
- Mutamenti nella struttura produttiva
- Condizione operaia e *luddismo*
- Peggioramento delle condizioni abitative
- Incremento demografico

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Dal protezionismo al libero scambio

- Crollo dei prezzi del grano (1812-1815) e *corn laws*
- Contrapposizione tra conservatori e radicali
- Adozione del sistema della *scala mobile* nell'imposizione dei dazi protettivi sul grano
- Costituzione dell'*Anti-corn-law-league* (1838)
- Abolizione delle *corn laws* dopo i cattivi raccolti del 1844-45

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

La seconda rivoluzione industriale

- Massima esaltazione del liberismo
- Trionfo dell'economia urbana
- Scoperta di giacimenti auriferi in California e in Australia, tra il 1848 ed il 1851
- Rivoluzione dei trasporti
- Capitalismo anonimo
- Aumento della produttività agricola
- Aumento demografico ed aumento del reddito pro capite

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

La seconda rivoluzione industriale

- Crisi del 1873
- Fase discendente del ciclo Kondrat'ev (1873-1896)
- Posizione di primato economico mondiale fino al 1880
- Sorpasso della Germania e degli Usa in ambito industriale (1880-1890)
- Contrapposizione tra rialzo delle retribuzioni e ribasso dei prezzi

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

La seconda rivoluzione industriale

- Riduzione dei profitti e del ritmo degli investimenti
- Attivo della bilancia dei pagamenti
- Attivo decrescente nella bilancia commerciale per il calo progressivo delle esportazioni
- Ricerca di nuovi mercati di approvvigionamento e di sbocco
- Neo-colonialismo ed imperialismo
- Protezionismo e preferenze imperiali

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Terzo ciclo Kondrat'ev

- Ciclo caratterizzato dall'utilizzo di nuovi fonti di energia (elettricità e petrolio)
- Settori traenti: chimica, aeronautica ed automobilismo
- Scoperta di nuove miniere in Sud-Africa
- Avvio di nuovi programmi di armamento
- Gran Bretagna (sino al 1913): I potenza commerciale e finanziaria, proprietaria della flotta più importante e dell'impero coloniale più esteso e popolato)

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Terzo ciclo Kondrat'ev

- Economia di guerra
- Conseguenze del primo conflitto mondiale sul capitalismo: fine del preesistente equilibrio politico-economico e fine del capitalismo liberale
- Rapida ricostruzione degli apparati produttivi ed instaurazione di nuovi equilibri
- Conseguenze della politica deflazionistica del 1920
- Riduzione della quota d'incidenza del PIL britannico nel PIL mondiale

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Terzo ciclo Kondrat'ev

- Ripristino della convertibilità della sterlina (nel 1925, ad opera di Churchill)
- Stagnazione degli anni 26-29
- Ripercussioni della crisi del '29 (ritiro dei capitali americani)
- Emorragie di oro per le richieste di conversione avanzate dalla Banca di Francia
- Insolvibilità tedesca

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

Terzo ciclo Kondrat'ev

- Andamento negativo della bilancia dei pagamenti
- Abbandono della convertibilità della sterlina (1931)
- Svalutazione della sterlina (per oltre il 30%)
- Conferenza di Ottawa (1932) e decisa ripresa dell'economia, ad opera dei governi conservatori

LA GRAN BRETAGNA (1700-1900)

La seconda guerra mondiale e la ricostruzione

- Espansione del potenziale produttivo con l'applicazione delle nuove scoperte scientifiche e delle nuove tecniche proprie del quarto ciclo economico
- Crescente indebitamento con l'Impero coloniale
- Ricostruzione post-bellica
- Nazionalizzazioni: Banca d'Inghilterra, industrie del carbone, comparti dei servizi (elettricità, gas, trasporti)
- Welfare State (entrato in vigore nel 1948)

LA FRANCIA

Rivoluzione del 1789 e blocco continentale

- Importanza dell'economia francese prima del 1789
- Abolizione della feudalità e liberalizzazione del lavoro (1789-1791)
- Netta prevalenza della produzione agricola su quella industriale
- Preminenza dei consumi alimentari
- Arretratezza dell'agricoltura

LA FRANCIA

Rivoluzione del 1789 e blocco continentale

- Abolizione delle barriere daziarie interne ed adozione di tariffe protezionistiche nei rapporti con l'esterno (1791)
- Ulteriore rafforzamento della protezione a favore dei filati e tessuti di cotone
- Blocco continentale (editti del 1806-1807)
- Perdita delle colonie e decimazione della flotta militare
- Perdita degli sbocchi per i manufatti di qualità

LA FRANCIA

Motivi del ritardo francese

- Minore disponibilità di risorse naturali
- Andamento demografico stazionario
- Scarsa propensione al rischio e scarso spirito di iniziativa
- Mancato sviluppo rivoluzionario della produttività agricola
- Dissesto delle finanze statali

LA FRANCIA

Decollo

- Dal 1815: adozione di un sistema protezionistico con dazi progressivi al crescere della concorrenza
- Proibizionismo nel caso di concorrenza con prezzi esteri inferiori ad un certo tetto
- Avvio della sperimentazione agraria
- Espansione delle superfici coltivate ed intensificazione del loro sfruttamento

LA FRANCIA

Decollo

- Ruolo delle ferrovie e delle connesse reti di collegamento stradale
- Ruolo della politica dei grandi lavori pubblici
- Trattato con l'Inghilterra del 1860
- Nascita della banca di affari con la creazione del *Credit Mobilier* nel 1852, ad opera dei fratelli Pereira (ebrei portoghesi)
- Accelerazione del tasso di crescita, incremento demografico ed aumento dei consumi pro capite

LA FRANCIA

Conseguenze della guerra franco-prussiana

- Guerra franco-prussiana (1870)
- Conseguenze del Trattato di Francoforte del 1871: pagamento di una gravosissima indennità alla Prussia ed amputazione dell'Alsazia e della Lorena
- Alsazia: regione progredita, con moderne industrie cotoniere
- Lorena: regione ricca di bacini carboniferi e di miniere di ferro e di sale

LA FRANCIA

Grande depressione

- Pagamento dell'indennizzo alla Prussia attraverso l'emissione di titoli di Stato
- Pagamento degli interessi ed ammortamento del debito attraverso l'utilizzo della gran parte delle entrate fiscali
- Crisi agricola dei primi anni '70 e fillossera
- Passaggio al protezionismo dopo la parentesi liberista
- Dal 1892, politica di isolamento (tariffa Méline e denuncia dei trattati di commercio)

LA FRANCIA

Grande depressione

- Riduzione dell'incidenza della popolazione francese su quella mondiale (dal 16% al 10%, tra il 1880 ed il 1900)
- Destinazione del 50% del risparmio cumulato agli investimenti esteri (in Russia, Paesi Balcanici, America Latina, America del Sud, Egitto e colonie francesi)
- Ruolo delle banche di affari, delle banche locali e regionali e delle casse di risparmio

LA FRANCIA

Seconda industrializzazione (1895-1914)

- Ammodernamento dei metodi di produzione, progressivo aumento della capacità degli altiforni ed utilizzo crescente dell'energia elettrica anche nel comparto industriale
- Aumento dei prezzi, dei profitti e degli investimenti
- Produzione di ghisa x 3; produzione di acciaio x 6
- Alla vigilia del I conflitto mondiale: riduzione delle distanze con la Gran Bretagna e la Germania

LA FRANCIA

Il primo dopoguerra

- Gravi perdite demografiche ed economiche
- Perdita degli investimenti in Russia
- Ricostruzione e ripresa
- Poincaré e la stabilizzazione del franco
- Ulteriore incremento del PIL fino al 1929
- Stagnazione (1929-31)
- Crollo della produzione (1932-1934) e declino delle industrie obsolete
- Indebolimento del tasso di sindacalizzazione e abrogazione delle assicurazioni sociali

LA FRANCIA

Dagli accordi di Matignon al riarmo (1936-1939)

- Affermazione delle sinistre (1936) e accordi di Matignon: aumento salariale (+12%), settimana di 40 ore, congedo pagato di 2 settimane, generalizzazione della contrattazione collettiva
- Conseguenze degli Accordi di Matignon
- Intervento dello Stato attraverso una politica di riarmo ed elaborazione di un piano triennale
- Instaurazione di un'economia mista di guerra

LA FRANCIA

Il secondo dopoguerra

- Rivendicazioni salariali e spirale inflazionistica
- Programma di De Gaulle (1945): nazionalizzazioni ed esteso programma di previdenza sociale
- Nazionalizzazioni: Banca di Francia, industrie energetiche, principali banche di deposito
- Programmazione economica: da misura di emergenza ad istituzione permanente
- Realizzazione di elevati tassi di sviluppo e riconquista della potenza e della competitività

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Economia nei primi decenni del XIX secolo

- Situazione della zona orientale (scarsità della popolazione e prevalenza della grande proprietà terriera coltivata da servi)
- Situazione della zona occidentale (notevole diffusione della proprietà frazionata)
- Manifatture a domicilio nelle campagne
- Artigianato nelle città (regolamentato dalle corporazioni)
- Primi insediamenti industriali nei settori traenti

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Economia nei primi decenni del XIX secolo

- Prevalente arretratezza delle economie cittadine
- Città economicamente vivaci: Francoforte, Lipsia, Amburgo e Monaco
- Popolazione cittadina: $\frac{1}{4}$ di quella totale
- Limitatezza degli scambi: principale ostacolo allo sviluppo industriale
- Accentuato frazionamento politico

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Economia nei primi decenni del XIX secolo

- Trattato di Vienna del 1815 (riconoscimento di 39 Stati tedeschi)
- Frazionamento economico (ampie autonomie nel campo della politica economica ed esistenza di barriere doganali tra gli Stati e, talvolta, anche all'interno dei singoli Stati, tra le diverse province)
- Ruolo della Prussia nella costruzione delle basi per la creazione di un'ampia area di libero scambio

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Economia nei primi decenni del XIX secolo

- F. List e prime adesioni al sistema doganale prussiano (1819-1929)
- Creazione, nel 1833, dello Zollverein (Unione doganale)
- F. List e l'attività di propaganda sull'utilità del protezionismo temporaneo
- Rinnovo dello Zollverein nel 1842 (con rinnovo del protezionismo a vantaggio delle imprese industriali)

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Costruzione delle vie di comunicazione

- Avvio di una coraggiosa politica di costruzioni stradali e primi investimenti in costruzioni ferroviarie, quale necessario complemento dello Zollverein
- Predisposizione di un piano generale di costruzioni ferroviarie (metà degli anni '40)
- Ruolo egemone della Prussia nelle costruzioni ferroviarie (l posto nel continente per sviluppo chilometrico e per l'efficiente distribuzione)

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Rapporti Prussia-Austria

- Deterioramento dei rapporti a partire dal 1818
- Competizione politica ed economica per la conquista di un ruolo egemonico
- Guerra del 1866
- Sconfitta dell'Austria
- Egemonia della Prussia sul piano economico e sul piano politico

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Trasformazioni in agricoltura

- Recupero del gap con la Francia tra gli anni '40 e gli anni '60
- Produzione di strumenti agrari sempre più perfezionati (a partire dagli anni '40), fino alla produzione di macchine agricole
- Diffusione delle conoscenze agrarie
- Sfruttamento industriale di nuove colture (es. barbabietola)
- Livelli record degli investimenti (1860-1864)

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Sviluppo industriale tra gli anni '50 e gli anni '70

- Crescente sfruttamento dei vantaggi del *late comer* ed avvio di importanti sviluppi nelle industrie del carbone, del ferro, dell'acciaio e nelle industrie meccaniche
- Apporti finanziari degli organismi statali, dell'aristocrazia fondiaria, degli investitori stranieri (inglesi e belgi), del sistema creditizio
- Formazione di un proletariato urbano sempre più consistente
- Riconoscimento legale dei sindacati (1869) ed evoluzione della disciplina del lavoro

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Sviluppo industriale tra gli anni '50 e gli anni '70

- Risultati sorprendenti in un tempo molto breve (grazie ai meccanismi dello Zollverein)
- Accelerazione del ritmo medio annuo delle costruzioni ferroviarie (tra il 1850 ed il 1870: pari a Gran Bretagna + Francia)
- Binomio ferrovie - industria pesante
- Crescente accumulazione capitalistica ed intensificazione degli investimenti in vari settori
- Notevole incremento del numero delle S.p.A. e nascita del mercato azionario
- Nascita delle prime banche miste

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Accelerazione del processo di crescita (1871-1914)

- Risultato favorevole del conflitto con la Francia
- Annessione dell'Alsazia e della Lorena e riscossione di una consistente indennità di guerra
- Unificazione politica con la pace di Versailles del 1871 e costituzione dell'Impero (1872)
- Crisi e ristagno sino agli anni '80
- Effetti positivi dell'introduzione del metodo Gilchrist-Thomas

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Accelerazione del processo di crescita (1871-1914)

- Consistente e rapida ripresa tra il 1880 ed il 1896 (grazie al notevole aumento della domanda di materiale ferroviario da parte degli USA, all'incremento della domanda interna ed esterna di beni di consumo, allo sviluppo dell'agricoltura, al sostegno del sistema creditizio ed alla maggiore mobilità della manodopera)
- Progressiva conquista di una posizione di primato in campo europeo in comparti innovativi altamente dinamici (1896-1914)

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Sviluppo di nuovi comparti: elettricità e chimica

- Tassi di crescita elevatissimi nel comparto elettrico e conquista di una posizione di primato nell'industria chimica (per la selezione delle migliori tecnologie e per l'elevato livello di cognizioni scientifiche)
- Grande competitività nelle produzioni di coloranti sintetici, medicinali, materiale fotografico, fibre artificiali, materiale plastico, esplosivi, macchine e motori elettrici
- Importanza dei motori elettrici nell'incremento della produttività industriale e nell'abbassamento dei relativi costi
- Ruolo dei cartelli, dei Konzern, holdings e trusts

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Imperialismo e dumping

- Uscita di scena di Bismark nel 1890 ed abbandono della diplomazia nei rapporti con l'estero
- La politica imperialista di Guglielmo II
- Grande apertura commerciale attraverso la stipula di trattati (applicazione della clausola della nazione più favorita)
- Adozione del dumping
- Potenziamento della marineria mercantile, per l'attuazione di una politica espansionistica nei mercati coloniali e semicoloniali

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

La I guerra mondiale

- Imperialismo e tensioni internazionali
- Fine degli equilibri faticosamente raggiunti da Bismarck e formazione di due fronti contrapposti, allo scoppio della I guerra mondiale (1914)
- Russia solidale con la Serbia
- Germania in aiuto dell'Austria-Ungheria
- Francia e Gran Bretagna contro gli imperi centrali
- A sostegno della Francia e della Gran Bretagna: Giappone, Italia e Usa

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

La I guerra mondiale (1914-1918)

- Programma di mobilitazione
- Emissione di titoli di Stato ed aggravio fiscale
- Emissioni di cartamoneta ed innesco di gravi processi inflativi
- Trattato di Versailles (1919)
- Deposizione del Kaiser e costituzione della repubblica di Weimar
- Restituzione, alla Francia, dell'Alsazia e della Lorena, dure clausole militari e imposizione di pesantissime indennità di guerra

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

L'iperinflazione

- Aiuti americani in generi alimentari (1919)
- Aggravamento del deficit del bilancio statale tedesco (1919-1921)
- Collasso dell'economia tedesca a causa della politica commerciale dei paesi vincitori
- Innesco di una grave spirale inflazionistica
- Creazione del Rentenmark, avvio del risanamento del bilancio
- Adozione del piano Dawes

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

L'adesione al Gold Exchange Standard

- Sostituzione del Rentenmark con il Reichsmark (garantito da riserve auree e valute pregiate)
- Ritorno alla convertibilità (1924) e prestiti americani
- Progressi rapidi e consistenti e ritorno ai livelli produttivi prebellici
- Nel contesto mondiale: riordino del sistema monetario e riconquista della fiducia nei rapporti internazionali

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Dirigismo economico ed autarchia

- Ripercussioni della crisi del '29: grosse difficoltà della Banca centrale, fallimento di diverse industrie e di diverse banche miste, drastica riduzione della produzione ed aumento della disoccupazione
- Affermazione del partito nazionalsocialista (sorto nel 1919), presa del potere di Hitler nel 1933 ed instaurazione della dittatura nazista
- Pianificazione quadriennale del 1933
- Aumento della produzione e scomparsa quasi totale della disoccupazione

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Espansionismo economico e Il guerra mondiale

- Crescente affermazione della teoria dello “spazio vitale”
- Annessione dell’Austria, della Boemia e della Moravia; occupazione della Cecoslovacchia; invasione della Polonia (1939) e scoppio della II guerra mondiale
- Rapida occupazione di vastissimi territori tra il 1939 ed il 1941
- Fallimento dell’attacco contro l’Urss (1941)

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GERMANIA

Espansionismo economico e Il guerra mondiale

- Svolta nelle sorti del conflitto, dopo l'entrata in guerra degli Usa, con il totale annullamento dei vantaggi acquisiti dalla Germania
- Perdite enormi in termini di vite umane ed in termini economici
- Innesco di un grave processo inflazionistico

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La nascita degli USA

- Avvio della colonizzazione inglese agli inizi del XVII secolo, lungo la costa atlantica
- Crescita più marcata della popolazione nel corso del XVIII secolo, grazie al maggiore flusso emigratorio dalla madrepatria ed alla intensa importazione di schiavi neri destinati a lavorare nelle grandi proprietà terriere delle colonie meridionali

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La nascita degli USA

- Popolazione delle colonie inglesi a metà del '700: quasi quadruplicata rispetto agli inizi del '700, ma ancora molto esigua (1.196.000 abitanti)
- Colonie inglesi: tra loro accomunate dalla comune discendenza dal ceppo britannico di gran parte degli abitanti, ma, tra loro, ampiamente differenziate per la diversa struttura socio-economica dipendente dalla diversa configurazione ambientale e climatica

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La nascita degli USA

- Economia prevalentemente agricola delle colonie meridionali
- Attività economica molto più equamente distribuita tra i diversi settori produttivi (agricoltura, commercio, cantieristica e trasporti), nelle colonie settentrionali e centrali
- Società delle colonie meridionali: dominata dai grandi proprietari terrieri
- Società delle colonie settentrionali e centrali: costituita prevalentemente da piccoli proprietari agricoli, da mercanti ed artigiani

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La nascita degli USA

- Rapporti di scambio con la madrepatria e tra le colonie (più favorevoli per le colonie meridionali)
- Grande autonomia politica, ma sudditanza economica alla madrepatria, in virtù dei principi mercantilistici allora dominanti
- Crescente insofferenza per l'eccessivo peso dei vincoli imposti dalla G.B.
- Ribellioni contro lo *Sugar Act* del 1764 e contro lo *Stamp Act* del 1765 (per le modalità d'imposizione dei nuovi gravami e per gli scopi)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La nascita degli USA

- Abolizione della legge sul bollo (*Stamp Act*) ma, nel 1767, introduzione di una nuova legge più gravosa (per l'imposizione di dazi su prodotti vari (the, carta, vetro, piombo...))
- Tumulti e scontri tra civili e truppe
- Riunione a Filadelfia dei rappresentanti delle 13 colonie nel 1774
- Dichiarazione di indipendenza delle 13 colonie e nascita degli USA
- Contenuti della Dichiarazione

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La nascita degli USA

- Guerra tra le colonie e la madrepatria
- Riconoscimento internazionale dell'indipendenza degli USA con **il trattato di pace di Parigi del 1783**
- Emanazione di nuova Costituzione nel 1787, per la creazione dei giusti equilibri nei rapporti tra i diversi Stati e nei rapporti tra gli Stati e l'Unione

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

L'espansione territoriale

- Aumento vertiginoso della popolazione tra il 1790 ed il 1860 (da 4 milioni a 31 milioni e mezzo di abitanti): fino al 1820 prevalentemente per fattori naturali, poi anche per l'apporto consistente dell'immigrazione europea (soprattutto dalla Gran Bretagna e dall'Irlanda e, in misura più modesta dalla Germania)
- Irradiazione a ventaglio: dalle antiche colonie sulla costa atlantica verso Nord, verso Sud e verso Ovest

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

L'espansione territoriale

- Progressivo ampliamento della sfera d'influenza su immensi territori particolarmente ubertosi, oltre che ricchi di importanti risorse
- Acquisto, dalla Francia, dell'immenso territorio della Louisiana (poi suddiviso in ben 11 nuovi Stati, dei quali solo 1 avrebbe conservato il nome) ed acquisto della Florida dalla Spagna
- Conquista di dimensioni sempre più continentali attraverso l'espansione territoriale verso l'ovest, con lo spostamento della frontiera fino ad arrivare al Pacifico

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

L'espansione territoriale

- Applicazione dei principi della dottrina di Monroe, enunciati nel 1923 dall'allora presidente dell'Unione Monroe, riassumibili nell'espressione "l'America agli Americani"
- Realizzazione completa del programma del "destino evidente" nel 1948 (popolamento con uomini liberi del continente dall'Atlantico al Pacifico)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Progresso agricolo (1780-18629)

- Attrazione dell'immigrazione europea attraverso leggi che facilitarono sempre più l'accesso alla proprietà terriera
- Efficacia notevole soprattutto della legge premiale del 1862 (Homestead Law)
- Formazione di una consistente classe di piccoli proprietari terrieri
- Vigoroso impulso allo sviluppo dell'agricoltura

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Progresso agricolo

- Nel Nord: affermazione di diverse tipologie di colture di tipo europeo (quali quelle del grano, del mais, della canapa e del riso)
- Nel Sud, ancora dominato dalla grande proprietà terriera: affermazione crescente delle piantagioni di cotone, tabacco e canna da zucchero
- Posizioni contrapposte tra Nord e Sud in merito alla questione della politica commerciale da adottare ed in merito alla questione della schiavitù

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Prime fasi dell'industrializzazione

- Iniziale prevalenza delle manifatture a domicilio con alcune importanti eccezioni industrie molitorie, cantieristiche e del legname)
- Avvio effettivo del processo di industrializzazione tra il 1820 ed il 1830
- USA nel 1860: secondo paese industrializzato del mondo
- Ruolo strategico dell'industria tessile nello sviluppo delle industrie collegate (meccaniche e dell'abbigliamento)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Prime fasi dell'industrializzazione

- Iniziale impianto delle officine meccaniche all'interno delle industrie tessili
- Crescente affermazione delle industrie meccaniche con la conquista di una completa autonomia, con il successivo ampliamento dimensionale e con la progressiva specializzazione delle produzioni
- Interrelazioni tra sviluppi dell'industria meccanica e connessi sviluppi dell'industria siderurgica, favorita dall'abbondante presenza di risorse di ferro e carbone (sfruttabili con elevati rendimenti)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Prime fasi dell'industrializzazione

- Sviluppi notevoli nell'industria alimentare (con alta specializzazione nell'industria molitoria ed in quella conserviera)
- Sviluppi rivoluzionari (grazie all'utilizzo dell'appena inventata macchina da cucire) nell'industria dell'abbigliamento e, poi, nelle industrie del cuoio e delle calzature
- Aumento dell'offerta della manodopera e sua mobilità

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Prime fasi dell'industrializzazione

- Specializzazione produttiva, ampliamento delle aziende e sviluppo della standardizzazione grazie al mercato interno in continua e poderosa crescita, all'iniziale politica protezionistica a sostegno delle giovani imprese ed alla notevole disponibilità di risorse finanziarie (originata dai proventi incamerati attraverso i trasporti marittimi ed il commercio di esportazione e riesportazione, durante le guerre europee)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Vie di comunicazione e mezzi di trasporto

- Allargamento del mercato interno anche grazie al poderoso sviluppo dei trasporti e delle vie di comunicazione, avviatosi a partire dalla fine del '700
- Costruzione di strade a pedaggio, ad opera del capitale privato
- Costruzione di canali per unire, tra loro, fiumi e laghi
- Utilizzo crescente delle imbarcazioni a vapore

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Vie di comunicazione e mezzi di trasporto

- Costruzione di ferrovie e sviluppo del sistema telegrafico
- Sviluppo dei trasporti urbani
- Successivo imponente intervento del governo federale nello sviluppo di una rete viaria estesa e ben organizzata (utile anche all'eventuale difesa)
- Sviluppo portentoso della marina mercantile (tutelata dalla legge promulgata tra il 1815 ed il 1828) e conseguente controllo sulla quasi totalità del commercio estero

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Vie di comunicazione e mezzi di trasporto

- Produzione dell'industria cantieristica: in grado, oltre che di soddisfare la domanda interna, anche di esportare
- Tra il 1830 ed il 1860: declino del comparto cantieristico (riduzione del tonnellaggio)
- Tra il 1830 ed il 1860: corsa alle costruzioni ferroviarie, soprattutto ad opera di compagnie private, con il sostegno del capitale statale e d'estero

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Sistema creditizio

- Fino al 1790, ruolo essenziale di sole tre banche: Banca del Nord, Banca di New York e Banca del Massachusetts
- Costituzione, nel 1790, di una banca centrale sul modello della Banca di Inghilterra, la Banca degli Stati Uniti
- Conferimento, alla Banca degli Stati Uniti, del monopolio dell'emissione per 20 anni
- Emissione di una nuova moneta suddivisa secondo il sistema decimale, il dollaro

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Sistema creditizio

- Instaurazione del bimetallismo, con la convertibilità del dollaro in oro o argento (sulla base di un rapporto 1 a 15)
- Motivi dell'instabilità del sistema del bimetallismo
- Mancato rinnovo del privilegio dell'emissione accentrata
- Ritorno alla pluralità dell'emissione, affidata alle banche centrali dei singoli Stati
- Aumento notevole dell'emissione monetaria

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Economia degli anni '60 del XIX sec.

- Regioni del Nord-est e dei Laghi: popolate da un tipo di società prevalentemente urbana e democratica e caratterizzate dalla diffusa presenza di attività industriali e dalla dotazione di una fitta rete viaria
- Regioni del Sud: dominate da un'oligarchia schiavista di grandi proprietari terrieri e caratterizzate da un'economia preminentemente agraria e da uno sviluppo ancora modesto delle vie di comunicazione
- Regioni del Nord-est e dei Laghi: favorevoli al protezionismo
- Regioni del Sud: favorevoli al liberismo

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Guerra di secessione

- Apertura delle ostilità, nel 1861, tra gli Stati secessionisti del Sud e quelli fedeli all'Unione
- Netta inferiorità della Confederazione degli Stati del Sud, sia in termini di potenziale umano che in termini di potenziale economico
- Nel Nord, tra il 1861 ed il 1864: intensificazione degli investimenti e dell'impiego delle risorse naturali ed accelerazione dello sviluppo industriale
- Nel Sud: distruzioni senza precedenti, grave crisi agricola e forte contrazione di ogni altra attività economica, caos monetari, chiusura di sportelli bancari, fallimenti di compagnie di assicurazioni

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Guerra di secessione

- Fine della guerra nel 1865, con ovvio esito negativo per il Sud
- Nel Sud: abolizione della schiavitù ed avvio della più importante rivoluzione dell'assetto della proprietà terriera americana, a seguito di frazionamenti, di vendite e dell'instaurarsi di nuove tipologie di gestione
- Nel Sud: rapida ripresa con sostanziali cambiamenti nella struttura socio-economica (diffusione crescente della piccola e media proprietà terriera, reperimento della manodopera agricola tra gli ex schiavi, divenuti contadini liberi)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Guerra di secessione

- Nel Sud: impiego della manodopera agricola con forme contrattuali simili alla mezzadria (destinando 1/3 del raccolto al pagamento del lavoro)
- Indebitamento crescente degli ex schiavi per il loro sostentamento con l'impegno anticipato delle loro quote di competenza sul raccolto ("raccolto vincolato")
- Persistenza di condizioni di grave miseria per la popolazione nera impegnata nei lavori agricoli alle dipendenze della grande proprietà terriera

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Guerra di secessione

- Graduale emersione di una nuova generazione di neri costituita da piccoli proprietari terrieri, negozianti, mercanti, uomini di affari, professionisti ed industriali
- Nelle regioni del Sud: sviluppo consistente dell'industria tessile ed in particolare di quella del cotone
- Nel Nord: progressi molto accentuati nel settore industriale e sviluppo notevole della produzione agricola, stimolato da sovvenzioni e/o incoraggiamenti governativi, dalla forte domanda degli eserciti in guerra, prima, e dal processo di crescente urbanizzazione, poi

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Dinamica demografica tra il 1870 ed il 1914

- Continuo spostamento della frontiera (conquista dell'Ovest), enorme espansione territoriale ed aumento del numero degli Stati (da 36, nel 1865, a 48, nel 1914)
- Aumento demografico eccezionale per gli elevati tassi di natalità e per l'intensificazione dei flussi di immigrazione (da 39 milioni di abitanti, nel 1870, a 97 milioni, nel 1914)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La produzione agricola tra il 1790 ed il 1914

- Primi incrementi molto elevati della produzione agricola, grazie all'espansione territoriale
- Costituzione di organismi governativi per stimolare il migliore sfruttamento della terra
- Destinazione di fondi cospicui alla ricerca scientifica ed alla sperimentazione agraria
- Ulteriori consistenti incrementi della produzione agricola, grazie all'adozione dei più moderni metodi di coltivazione e all'uso generalizzato delle macchine agricole (trebbiatrici e mietitrici-trebbiatrici)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La produzione agricola tra il 1790 ed il 1914

- Fase critica per il settore agricolo, tra il 1870-80 ed i primi del '900
- Cause della riduzione dei redditi agrari negli ultimi decenni del XIX secolo: prezzi decrescenti dei prodotti agricoli, prezzi in rapida ascesa dei prodotti industriali, alto livello di tassazione, alti tassi di interesse sui prestiti agrari
- Ripresa all'aprirsi del XX sec., grazie agli ulteriori incrementi di produttività, all'introduzione di nuove colture, ma grazie soprattutto all'aumento dei prezzi agricoli dovuto all'incremento consistente della domanda urbana

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Grandi imprese e produzione standardizzata

- Riduzione graduale dell'incidenza della produzione dei beni di consumo a vantaggio dell'incidenza della produzione dei beni capitali
- Aumento consistente degli investimenti e dell'occupazione nelle industrie metallurgiche e meccaniche
- Rapido accrescimento delle dimensioni e della produttività dell'industria siderurgica (grazie all'introduzione dei procedimenti Bessemer e Martin-Siemens)
- Sostituzione progressiva del ferro con l'acciaio in quasi tutti gli impieghi

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Grandi imprese e produzione standardizzata

- Ruolo determinante della presenza di ricchissimi giacimenti di ferro e carbone
- Avvio dello sfruttamento del petrolio, altra risorsa abbondantemente presente
- Introduzione di metodi altamente innovativi quali quelli del sistema delle “parti intercambiabili” e del sistema della “catena di montaggio
- Estensione del sistema delle “parti intercambiabili” dall’industria delle armi ad altri comparti
- Vantaggi del sistema delle “parti intercambiabili”: riduzione dei costi e semplificazione dei processi di produzione, riparazione e manutenzione”

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Grandi imprese e produzione standardizzata

- Dopo l'introduzione del sistema della "catena di montaggio", avvio della produzione standardizzata prima nell'industria meccanica e, poi, in altri comparti
- Esaltazione crescente dei principi del "fordismo" e del "taylorismo", in nome dell'efficienza e della razionalizzazione
- Tumultuosa accelerazione dei processi di concentrazione aziendale dopo il 1870, per la realizzazione delle "economie di scala" e per il migliore controllo dei prezzi
- Dai pools o cartelli ai trusts

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Grandi imprese e produzione standardizzata

- Vantaggi dei trusts: eliminazione della concorrenza selvaggia, raggiungimento di una maggiore efficienza aziendale e di una produzione di massa a prezzi molto competitivi
- Svantaggi creati dai trusts: tariffe esorbitanti, privilegi, procedimenti poco corretti per schiacciare la concorrenza delle imprese più piccole, boicottaggi alle rivendicazioni operaie
- Sostanziale inefficacia delle leggi antitrust per le migrazioni di trusts da uno Stato all'altro (dove le leggi erano più permissive)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Politica commerciale fino al 1913

- Adozione di politiche protezionistiche sino al 1912, poi liberalizzazione degli scambi sulla scia dell'esempio europeo
- Concentrazione della gran parte degli scambi nell'ambito dell'enorme mercato interno fino al 1913 (commercio estero fino al 1913: non superiore al 10% del volume del commercio interno e certamente non paragonabile a quello della Gran Bretagna e della Germania)
- Bilancia commerciale attiva, ma Bilancia dei pagamenti comunque in passivo per l'incidenza delle partite invisibili (interessi sui capitali esteri investiti, rimesse degli emigrati...)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Riorganizzazione del sistema creditizio nel 1913

- Crisi bancaria del 1907
- Salvataggio delle banche in crisi grazie agli ingenti prestiti statali
- Riorganizzazione del sistema creditizio nel 1913, con il Federal Reserve Act
- Istituzione del Federal Reserve System con le Federal Reserve Bank (banche centrali) e con il Federal Reserve Board (comitato per la vigilanza sull'attuazione della politica creditizia unificata)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Gli USA durante il I conflitto mondiale

- Proclamazione iniziale di neutralità
- Forte impegno del presidente democratico Wilson sul fronte interno, per la soluzione di diversi importanti problemi
- Intervento diretto in guerra nel 1917, per motivi politici (porre un freno alla pericolosa politica imperialistica della Germania) e per motivi economici (interessi commerciali e finanziari)
- Rapida mobilitazione di una poderosa ed efficiente macchina da guerra e reperimento dei mezzi finanziari necessari attraverso l'imposizione fiscale sui prodotti di lusso ed attraverso nuove emissioni monetarie (riduzione del potere di acquisto del dollaro)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Il primo dopoguerra tra boom e crisi (1919-21)

- Gli USA: i veri vincitori del conflitto
- Gli USA, a livello mondiale: maggiore creditore, I potenza industriale e finanziaria, e al II posto per consistenza della marina
- Gran Bretagna: fortemente stremata dalla guerra, con grave penuria di riserve auree e monetaria, oltre che fortemente indebitata
- Germania: annientata dagli eventi bellici
- Gli USA, nei primi anni del dopoguerra: destinati a colmare il vuoto commerciale e finanziario creato dal declino della Gran Bretagna

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Il primo dopoguerra tra boom e crisi (1919-21)

- Ricostituzione delle scorte in ogni parte del mondo
- Domanda sostenuta per la pratica dei deficit di bilancio attuata dai diversi governi europei nell'immediato dopoguerra
- Impennate dei prezzi ed aumento dei profitti a vantaggio dell'apparato produttivo statunitense
- Rapida discesa dei prezzi tra il 1920 ed il 1921 in seguito all'inversione del rapporto tra domanda ed offerta
- Grave crisi di sovrapproduzione

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La prosperità economica tra il 1921 ed il 1929

- Importanti svolte con il ritorno al potere del partito repubblicano
- Inaugurazione di una fase di progressivo isolamento dal mondo esterno, con sporadiche eccezioni
- Effetti dell'isolazionismo: più significativi in ambito economico che in ambito politico
- Chiusura del mercato americano alle importazioni di prodotti agricoli ed industriali dei paesi europei
- Chiusura dei mercati europei alle importazioni dei prodotti agricoli ed industriali degli USA (attraverso tariffe daziarie di ritorsione)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La prosperità economica tra il 1921 ed il 1929

- Adozione, da parte degli USA, di una politica estera incoerente: drasticamente chiusa nei rapporti commerciali, ma di grande apertura nella concessione dei prestiti, pur se nell'ambito dei paesi considerati affidabili (per la stabilità della loro moneta e per la loro solvibilità)
- Nella politica interna, ritorno alla normalità, con l'abbinamento dei principi del liberismo all'elargizione di sovvenzioni governative finalizzate ad incentivare lo sviluppo economico
- Aumento poderoso degli investimenti, della produzione industriale e del reddito nazionale

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La prosperità economica tra il 1921 ed il 1929

- Produzione industriale nel 1929: pari al 45% di quella mondiale
- Processi di crescente meccanizzazione, riduzione dei costi ed aumento dei profitti
- Nuovi sistemi di vendita al consumo ed aumento della domanda
- Smercio di beni di consumo più costosi attraverso le vendite rateali
- Ulteriori processi di concentrazione finanziaria e capitalistica (cartelli, trusts, holdings)
- Politica degli alti salari, aumento del reddito medio annuo pro capite ed aumento della domanda

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

La prosperità economica tra il 1921 ed il 1929

- Crescenti processi di urbanizzazione e di accumulazione capitalistica, aumento diffuso del benessere ed euforia generalizzata
- Disoccupazione nei comparti delle industrie cantieristiche e carbonifere e perdita di competitività in campo agricolo rispetto ai produttori argentini (con riferimento soprattutto al cotone) e canadesi (con riferimento soprattutto ai cereali)
- Accentuazione del protezionismo con esiti di segno opposto alle intenzioni (aggravamento delle difficoltà nel settore agricolo)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Crisi di Wall Street e grande depressione

- Crisi del 1929: crisi di borsa e crisi di sovrapproduzione
- Arrivo della catastrofe in un contesto di apparente grande prosperità e in continua evoluzione tecnologica
- Punti di debolezza: eccessivo frazionamento bancario, eccessivo liberismo nel mercato borsistico, eccessivo protezionismo, malessere diffuso nel resto del mondo capitalistico
- Raddoppio del valore dei titoli di borsa tra il 1922 ed il 1927

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Crisi di Wall Street e grande depressione

- Aggravamento del boom speculativo tra il 1928 ed il 1929, dopo l'abbassamento del tasso di sconto e la concessione di facilitazioni creditizie da parte del sistema federale
- Cause del boom speculativo: eccesso di ottimismo, accesso troppo diffuso alle contrattazioni di borsa, l'esagerata immissione di liquidità effettuata dalla Federal Reserve (attraverso l'acquisto massiccio di titoli di Stato e la troppo diffusa accettazione degli stessi titoli per l'elargizione di prestiti a basso tasso d'interesse)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Crisi di Wall Street e grande depressione

- Crollo della Borsa Wall Street del 1929 e trend discendente del corso dei titoli sino al 1932
- Estensione della crisi all'intero sistema economico, per la sovrapproduzione di derrate alimentari, materie prime e manufatti
- Effetti della conseguente recessione: fallimenti, licenziamenti, crollo della domanda, crollo dei prezzi, crollo dei profitti
- Difficoltà delle banche e delle holdings, gravate da pesanti immobilizzi (per l'inesigibilità dei prestiti) e fallimenti anche in questo settore
- Interruzione dei flussi di credito a beneficio degli importatori e drastica contrazione delle esportazioni

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Crisi di Wall Street e grande depressione

- Iniziale ottimismo di Hoover sulla durata della crisi, a suo avviso facilmente riassorbibile dagli automatismi del sistema economico
- Inefficacia dei tradizionali moderati interventi governativi, volti a stimolare la domanda e gli investimenti (riduzione di imposte e concessione di prestiti), a difendere i prezzi elevando i dazi, a ridurre la produzione attraverso la contrazione del credito
- Percezione di una pericolosità crescente del diffuso malcontento dopo un troppo prolungato perpetrarsi di fatti reali in netto contrasto con i decantati automatismi dell'ideologia liberale

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Roosevelt e il *New Deal*

- Ritorno dei democratici al governo con la nuova presidenza di Roosevelt nel 1933
- Roosevelt, uomo politico di grande valore (in carica fino al 1945): convinto assertore dell'intervento dello Stato nell'economia (con funzioni regolatrici)
- Nel 1933: avvio del *New Deal* con una sorta di programmazione mai sperimentata dell'economia, sulla scia delle teorie economiche allora in voga, sostenute e divulgate principalmente da Keynes
- Svalutazione del dollaro, allargando l'emissione monetaria secondo quando ritenuto necessario (a discrezione del presidente Roosevelt)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Roosevelt e il *New Deal*

- Regolamentazione e stabilizzazione di prezzi e salari nel settore industriale, attraverso il *National Industrial Recovery Act*, dichiarato incostituzionale nel 1936
- Interventi in agricoltura volte a ridurre la produzione con la contrazione delle superfici coltivate dietro pagamenti di indennizzi, sulla base di quanto previsto nell'*Agricultural Adjustment Act*, anch'esso dichiarato incostituzionale nel 1936 e modificato con la previsione di premi agli agricoltori che lasciassero parte delle loro terre incolte o le destinassero alla coltura delle leguminose

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Roosevelt e il *New Deal*

- Aumento consistente della spesa a carico del bilancio federale (politica del deficit spending), per l'avvio di lavori pubblici
- Successo della *Tennessee Valley Authority*, iniziativa volta a valorizzare strategicamente una vasta area, attraverso la creazione di bacini idroelettrici e la costruzione di tutte le infrastrutture necessarie alla realizzazione di un ambizioso programma di sviluppo agricolo ed industriale
- Regolamentazione del sistema borsistico ed approvazione della nuova legge bancaria (sempre nel 1933) con l'introduzione di forme di controllo centralizzato

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Economia di guerra

- Con la partecipazione alla I guerra mondiale: uscita definitiva dalla fase recessiva ed avvio di una fase caratterizzata da un enorme sviluppo produttivo
- Reperimento di risorse attraverso l'aumento delle imposte, il ricorso a prestiti presso privati e alle emissioni di cartamoneta per importi considerevoli
- Controllo dei prezzi e dei salari e razionamento dei beni, per il contenimento dell'inflazione
- Piena occupazione, buoni salari, benessere diffuso, risultati positivi in agricoltura, raddoppio del reddito nazionale netto
- Conquista di una posizione di primato assoluto in campo industriale

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Economia di guerra e accordi di *Bretton Woods*

- Promozione nel 1944, di una conferenza internazionale a *Bretton Woods*, allo scopo di ristabilire un certo ordine nel marasma monetario internazionale ed istituire organismi internazionali per la difesa della stabilità monetaria e per garantire la ricostruzione e lo sviluppo dei paesi più poveri
- Partecipazione di 44 paesi e presentazione di due proposte
- Proposta dell'americano White, a tutela degli interessi USA: ritorno al *gold exchange standard*

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Economia di guerra e accordi di *Bretton Woods*

- Proposta dell'economista inglese Keynes, formulata tenendo conto della debolezza europea: creazione di una nuova moneta, il *bancor* e di una Banca centrale, presso la quale dovevano concentrarsi le riserve auree di tutti i paesi aderenti al sistema
- Accoglimento della proposta di White per il ritorno al sistema a cambio aureo
- Costituzione *del Fondo monetario internazionale* (FMI) con sede a Washington, attraverso l'apporto di capitali dei paesi partecipanti (quote conferite per il 25% da oro e per la restante parte in valute nazionali)

GLI STATI UNITI (XVIII-XX SEC.)

Accordi di *Bretton Woods*

- Obiettivi *del Fondo monetario internazionale*: stabilizzazione monetaria e sostegno finanziario ai paesi aderenti attraverso la concessione di prestiti proporzionati alle quote conferite
- Creazione della *Banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo*, sempre con sede a Washington, per l'erogazione di prestiti finalizzati alla ricostruzione e allo sviluppo degli Stati membri danneggiati dalla guerra e per la promozione ed il finanziamento di progetti di interesse generale

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Dal feudalesimo all'era Meiji

- Sistema tipicamente feudale con estreme rigidità nella sua distribuzione gerarchica e nel suo assetto socio-economico
- Imperatore: capo soltanto religioso dal 1192
- Shogun: ai vertici del potere temporale dal 1192
- Shogunato dal 1603 al 1868: detenuto dalla famiglia Tokugawa
- Territorio feudale nazionale: detenuto per $\frac{1}{4}$ dalla famiglia Tokugawa e, per il resto, dai daimyo

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Dal feudalesimo all'era Meiji

- Samurai (guerrieri): gerarchicamente dipendenti dai daimyo
- Alla base della piramide: commercianti, artigiani, agricoltori e pescatori
- Commercianti ed artigiani: sostenuti dalle rispettive corporazioni ed in fase di ascesa economica, in connessione con l'avvio dell'economia urbana
- 80% della popolazione: dedita all'attività agricola (condotta con metodi tradizionali)
- Ereditarietà della posizione sociale e delle professionalità o dei mestieri

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Dal feudalesimo all'era Meiji

- Iniziale chiusura verso i rapporti commerciali con l'estero
- Primo trattato commerciale con gli USA nel 1854 e firma di ulteriori trattati con altre nazioni tra il 1854 ed il 1859
- Successiva reazione nazionalista e tentativi di chiusura verso l'esterno
- Alleanza tra i seguaci dell'imperatore e le principali potenze straniere per la soppressione del movimento nazionalista guidato dallo shogun
- Fine dello shogunato ed avvio dell'era Meiji (1869)

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Le riforme dell'era Meiji

- Restituzione delle terre feudali all'imperatore e corresponsione, ai daymio, di una pensione pari al 10% del reddito delle terre restituite
- Trasformazione dei daymio in prefetti delle loro province
- Successiva trasformazione delle province in dipartimenti
- Abolizione della struttura gerarchica della società
- Pensioni anche ai samurai

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Le riforme dell'era Meiji

- Vendita delle terre, nel 1872
- Formazione della grande proprietà terriera e concessione di piccoli appezzamenti di terra ai contadini dietro pagamento di pesanti canoni in natura
- Introduzione dell'imposta fondiaria da corrispondersi in moneta, inizialmente di valore pari al 33% del valore del raccolto
- Deprezzamento graduale dell'imposta fondiaria in contrapposizione al mantenimento del valore dei canoni corrisposti in natura dai contadini

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Le riforme dell'era Meiji

- Conversione delle pensioni (corrisposte ai daimyo ed ai samurai) in titoli di Stato (al 7-10%) e conseguente sviluppo dell'economia monetaria e delle banche
- Avvio di processi inflativi, progressivo impoverimento dei percettori di redditi fissi e redistribuzione della ricchezza nazionale a vantaggio dello Stato, dei grandi proprietari terrieri, dei mercanti
- A seguito della svalutazione monetaria: sviluppo crescente delle esportazioni

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Ruolo dello Stato nel decollo industriale

- Sviluppo della produttività agricola (contatti con esperti agrari stranieri per l'apprendimento di tecniche più evolute, fondazione di scuole nelle campagne per la promozione dell'alfabetizzazione e dell'istruzione agraria, costruzione di impianti irrigui)
- Decollo industriale tra il 1870 ed il 1880, attraverso investimenti statali, rapporti temporanei con tecnici stranieri, creazione di scuole professionali, istruzione itinerante, importazione di macchinari da utilizzare come modelli

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Ruolo dello Stato nel decollo industriale

- Iniziative governative, in ogni campo, per importare metodi di produzione occidentale ed applicarli direttamente in ambito nazionale (ad es., importazione di macchinari italiani e francesi per lo sviluppo dell'industria serica)
- Emancipazione rapida da ogni forma di dipendenza estera
- Nel 1880, Stato proprietario e gestore di 3 cantieri navali, 5 arsenali, 52 fabbriche, 10 miniere, intero sistema ferroviario...

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Ruolo dello Stato nel decollo industriale

- Elargizioni di sovvenzioni statali a sostegno di un gran numero di imprese private
- Incoraggiamento delle esportazioni
- Cessione delle imprese statali a privati ritenuti affidabili
- Decollo dell'industria pesante alla fine del XIX secolo
- Abbandono del monometallismo argenteo e passaggio al sistema aureo (1897)
- Imperialismo militare, caratteristica dominante della politica nipponica a partire dalla fine del XIX sec.

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Ruolo dello Stato nel decollo industriale

- Conquista di una crescente competitività sui mercati esteri anche grazie alla disciplina nel lavoro e alla grande disponibilità di manodopera a basso costo ed alla sua elevata flessibilità
- Accelerazione dei progressi nel settore pesante, dopo la vittoria nella guerra russo-giapponese, grazie all'annessione della Manciuria e della Corea
- Tra il 1875 ed il 1914: raddoppio della produzione agricola e della produzione di materie prime

INDUSTRIALIZZAZIONE IN GIAPPONE

Risultati

- Esportazione di seta grezza, tè, rame e carbone in contropartita all'importazione di macchinari (evitando, così, l'eccessivo ricorso ai prestiti esteri)
- Raggiungimento di un elevato grado di prosperità già dopo la I guerra mondiale
- Stabilità in termini assoluti della popolazione rurale ma graduale riduzione della sua incidenza sulla popolazione complessiva in continua rapida crescita
- Sviluppo del Giappone nel settantennio successivo alla rivoluzione Meiji: rapido e continuo, con quadruplicazione della produzione totale